

COMUNICATO STAMPA

Roma, il 6 agosto 2019



Brigitte Marin, nominata nuova direttrice dell'École française de Rome

Siamo lieti di annunciarvi la nomina per [decreto del Presidente della Repubblica francese](#) in data del 2 agosto 2019, di [Brigitte Marin](#), professoressa di storia moderna a Aix-Marseille Université e *directrice d'études* presso l'École des hautes études en sciences sociales, come nuova direttrice dell'École française de Rome. Prenderà le sue funzioni a partire dal 1° settembre 2019.

Già studentessa dell'École normale supérieure de Saint-Cloud, professoressa *agrégée* di storia (1985), e membro dell'École française de Rome dal 1988 al 1991, nel 1991 Brigitte Marin ha conseguito un dottorato in storia presso l'Université de Paris I Panthéon-Sorbonne, sotto la direzione di Daniel Roche con una tesi dal titolo *Réformes et espaces urbains à Naples à l'époque des Lumières (1734-1799)*.

Professoressa associata presso l'Université de Provence nel 1992 è stata poi *directrice des études* per le epoche moderne e contemporanee all'École française de Rome dal 2000 al 2006.

Dopo aver ottenuto un'abilitazione a dirigere le ricerche (HDR) dal titolo *Pouvoirs, pratiques et savoirs urbains. Naples, Madrid, XVI^e-XIX^e siècle*, è stata professoressa di storia moderna all'Université de Aix-Marseille dal 2006 e, dal 2011, *directrice d'études cumulante* presso l'École des Hautes études en sciences sociales.

Dal 2010 al 2017, Brigitte Marin ha diretto la *Maison méditerranéenne des sciences de l'Homme* e, dal 2011 al 2019, il laboratorio di eccellenza *LabexMed - Les sciences humaines et sociales au cœur de l'interdisciplinarité pour la Méditerranée*. Dal 2017 è responsabile del *Laboratoire International Associé (CNRS) franco-italiano Mediterrapolis - Espaces urbains, mobilités, citadinités. Europe méridionale-Méditerranée. XV^e-XXI^e siècle*.



Storia, Archeologia, Scienze sociali

Specialista della storia urbana, sociale e culturale dell'Italia moderna, Mme Marin ha pubblicato diversi studi sulla storia delle città dell'Europa meridionale in età moderna, concentrandosi in particolare su Napoli nel XVIII° secolo.

Di recente è stata visiting professor a Montreal (UQAM, 2017), a Milano (Università degli studi di Milano, 2017), a Roma (La Sapienza Università di Roma, 2018), a Napoli (Università degli Studi di Napoli "Federico II", 2018) e a Birkbeck (University of London, 2019).

L'École française de Rome

Contatto

École française de Rome
MARIE ZAGO
marie.zago@efrome.it
T. +39 06 68 429 110

Fondata nel 1875, l'École française de Rome ha come missione fondamentale la **ricerca e la formazione alla ricerca** nei campi dell'archeologia, della storia e delle altre scienze umane e sociali, dalla Preistoria ai nostri giorni. Dal 2011, fa parte della **rete delle Écoles françaises à l'étranger** con l'École française d'Athènes, l'Institut français d'archéologie orientale, l'École française d'Extrême-Orient e la Casa de Velázquez.

Le sue principali aree d'intervento comprendono **Roma, l'Italia, il Maghreb e i paesi del Sud-Est europeo che si affacciano sul mar Adriatico**. La vocazione universale della città di Roma, capitale del mondo romano antico, poi del Cristianesimo, le permette di accogliere dei ricercatori che lavorano su ogni regione del mondo. Questa ricchezza spiega anche la presenza di altri istituti di archeologia, di storia e di storia dell'arte a Roma, riuniti all'interno dell'Unione Internazionale (35 istituti che rappresentano 27 diversi paesi). Per l'archeologia e gli studi sull'Italia del sud e della Magna Grecia, l'EFR si appoggia sul **Centre Jean Bérard di Napoli**, posto sotto la sua tutela e quella del CNRS.

L'École collabora a dei programmi di ricerca internazionali attraverso cantieri archeologici e incontri scientifici. Pubblica ogni anno più di una ventina di volumi in questi settori di studio e una rivista biennale, i *Mélanges*.

Le sue fonti documentarie, in particolare la sua **biblioteca specializzata** ricca di circa 230 000 volumi, situata al secondo piano di Palazzo Farnese, sono a disposizione dei ricercatori di tutti i paesi (circa 22 000 ingressi all'anno).

Oltre ai lettori della biblioteca, quasi un migliaio di persone frequentano l'EFR ogni anno per dei soggiorni che vanno da pochi giorni ad un anno intero. L'École accoglie così dei dottorandi (borsisti e dottoranti contrattuali), dei giovani ricercatori (membri), nonché professori, ricercatori e altre personalità scientifiche più affermate (ricercatori residenti, ricercatori messi a disposizione dal CNRS e ricercatori partner dei programmi scientifici).